



ASSOCIAZIONE WWF BOLZANO - BOZEN

Il Trentino Alto Adige/Südtirol è la regione italiana che utilizza più pesticidi. Su ogni ettaro di terreno irrorati 42,9 chilogrammi di sostanze chimiche

La coltivazione delle mele diffusa nella valle dell'Adige e in Val di Non porta la regione Trentino Alto Adige/Südtirol al triste primato di regione italiana con il maggiore uso di pesticidi. Emerge dai dati dell'ISTAT, che sul suo sito rende disponibili le rilevazioni annuali sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle diverse regioni italiane.

di Luigi Mariotti



I dati più recenti sono quelli del 2013. Il confronto con le altre regioni offre un quadro desolante sulla diffusione e sull'intensità nell'uso dei prodotti fitosanitari in Trentino Alto Adige.

I trattamenti più diffusi in regione sono quelli a base di fungicidi, insetticidi, acaricidi ed erbicidi, per i quali nel 2013 sono stati impiegati mediamente 42,9 chilogrammi di principi attivi per ettaro (di cui 50,65 chilogrammi in Trentino e 35,89 chilogrammi in Alto Adige), ben oltre 7 volte la media nazionale (5,87 chilogrammi di principi attivi per ettaro). A richiedere un così elevato impiego di sostanze chimiche sono le coltivazioni della vite e del melo. In Trentino Alto Adige si producono circa 1.500.000 tonnellate di mele, pari al 70% della produzione nazionale.



Pesticidi e coltivazione delle mele in cifre

1.500.000

Tonnellate di mele prodotte ogni anno in regione (circa il 70% della produzione nazionale).

20-25

Trattamenti con sostanze chimiche sono necessari per ottenere un raccolto di mele

42,9

Chilogrammi di principi attivi distribuiti su ogni ettaro di terreno in Trentino Alto Adige (oltre 7 volte la media nazionale)

4.547.168

Chilogrammi di prodotti fitosanitari impiegati in Trentino Alto Adige nel 2013

I dati ISTAT offrono un quadro anche sulle classi di tossicità dei pesticidi utilizzati in regione: 15.630 kg sono i prodotti fitosanitari classificati tossici e/o molto tossici (di cui 5.106 kg in Alto Adige e 10.524 kg in Trentino), 740.327 kg sono classificati nocivi (di cui 290.584 kg in Alto Adige e 449.743 kg in Trentino), mentre 3.791.211 kg sono i prodotti fitosanitari non classificabili.

Si tratta di una quantità enorme di sostanze chimiche che non agiscono solo sui parassiti delle piante, ma disperse nelle campagne inquinano i terreni, l'aria e le acque, avvelenando anche gli organismi utili, senza contare i rischi per la salute delle persone che vivono nelle vicinanze delle aree irrorate con i fitofarmaci.

Un'agricoltura per molti aspetti insostenibile che contrasta fortemente con l'immagine pulita che le province di Trento e Bolzano, attraverso abili operazioni di marketing, creano per aumentare le vendite dei loro prodotti.